



COMUNE DI BAGNONE

PROV. DI MASSA CARRARA

DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 14 del 26-04-2013

COPIA

OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE FINALIZZATO ALLA FUSIONE DEI COMUNI DI VILLAGRANDE IN LUNIGIANA E BAGNONE.

L'anno duemilatredecim e questo giorno VENTISEI del mese di APRILE alle ore 21:00 nella sala del Consiglio Comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta il Sig. FINALI FABRIZIO, partecipa con funzioni consultive, referenti di assistenza e verbalizzazione (art. 97 comma 4 lettera a) del D. Lgs. 267/2000) il Segretario Dott. Pietro Leoncini.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 11 e assenti, sebbene invitati, n. 2 come segue:

LAZZERONI GIANFRANCO	P	FINALI FABRIZIO	P
MANGANELLI PAOLA	P	DOLCI SARA	P
MARCONI CARLETTO	P	LEVITI LETIZIA	A
BECCARI MARIA RITA	P	SANTINI ALBERTO	P
MARGINESI MATTEO	P	VERONI LUCIANO	P
LOMBARDI DANIELE	P	RASTELLO SIMONE	A
CORVI STEFANIA	P		

Dopo l'appello vengono giustificati i Signori:

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione e invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Sono nominati Scrutatori i signori:

MANGANELLI PAOLA
CORVI STEFANIA
SANTINI ALBERTO

Il Presidente del Consiglio concede la parola al Sindaco il quale illustra il documento per l'avvio del percorso istituzionale che porterà alla fusione. (allegato A)

Il Vicesindaco Marconi interviene affermando che oggi, viene proposto ai cittadini una opportunità ritenuta positiva, prima che venga imposta dalla Regione e/o dallo Stato. La fusione renderebbe inoltre facoltativa e non obbligatoria la gestione in forma associata di tutte le funzioni fondamentali dal 1 Gennaio 2014.

Ricorda la possibilità di mantenere "municipi" a salvaguardia dell'identità. La decisione finale sarà comunque subordinata all'esito del referendum consultivo che indirà la Regione Toscana.

Il consigliere di minoranza Veroni si dichiara molto titubante e manifesta perplessità relative al disavanzo del Bilancio del Comune di Villafranca in Lunigiana.

Il Sindaco risponde alle domande poste dagli interventi, ricordando le opportunità e i vantaggi che porterà la fusione proposta.

Il Consigliere di minoranza Santini chiede che il documento (allegato B) venga messo in votazione come o.d.g., il Vicesindaco Marconi ne propone la trasformazione in Raccomandazioni.

Alle ore 20.45 il Consiglio Comunale viene sospeso.

Alle ore 23.00 dopo l'appello (11 consiglieri presenti e 2 assenti Leviti e Rastello) vengono ripresi i lavori.

Il consiglio prende unanimemente atto delle raccomandazioni contenute nel documento (allegato B) proposte dal consigliere di minoranza Santini

Il Consiglio Comunale

Premesso che le Amministrazioni comunali di Bagnone e Villafranca in Lunigiana hanno avviato reciproci rapporti per conseguire l'opportunità di giungere alla costituzione di un unico comune ed iniziato quindi il percorso per la fusione dei due Comuni, avvalorato da esperienze progettuali comuni e da consolidati rapporti e radicate relazioni in campo economico, commerciale, sociale e turistico

Valutato che la creazione di un unico centro di governo, in un territorio che per ragioni geografico culturali ed economiche ha già forti connotazioni di unitarietà, può consentire di avviare percorsi di virtuosità amministrativa

Atteso che gli obiettivi che tale progetto di semplificazione istituzionale si propone attengono a un miglioramento dei livelli di efficienza dell'azione amministrativa oltre che una riduzione della spesa pubblica ragionevolmente prevedibile a seguito delle possibili economie di scala, ma soprattutto una gestione finanziaria libera dai vincoli, per tre anni, del patto di stabilità ed entrate extra ad entrambe le originarie realtà amministrative per circa un decennio, come più dettagliatamente indicato nell'allegato documento di avvio del procedimento istituzionale di fusione

Ritenuto inoltre che la fusione dei due comuni possa portare ad una valorizzazione politico-amministrativa e dei valori culturali, naturalistici ed economici del territorio che nel complesso mette insieme mq 103,25 di ambiente lungo l'asse fluviale del torrente Bagnone fino alla foce in Villafranca in Lunigiana, dove confluisce nel fiume Magra, e considerato che la nuova unità amministrativa accoglie una comunità di circa 7000 abitanti, superando la soglia critica dei 5000 che impone servizi associati tramite l'Unione Comuni

Considerato che attualmente da parte delle due Amministrazioni sono già strette numerose sinergie che si sono formalizzate in politiche condivise nel settore turistico e scolastico.

Preso atto che i due Enti hanno avviato un processo partecipativo che troverà momenti informativi coinvolgenti tutta la popolazione delle due comunità riguardo la proposta di una possibile fusione tra i due comuni, che comporteranno l'organizzazione di iniziative politiche, sociali e culturali in modo da fornire ai cittadini tutti gli elementi per una scelta condivisa e consapevole.

Atteso che la presente pronuncia intende avviare il processo di approfondimento tracciato dalla legge regionale n.68/2011, circa il progetto di fusione

Considerato che il nuovo comune di VILLAFRANCA- BAGNONE, manterrà i due municipi di Bagnone e di Villafranca in Lunigiana, presso le due sedi deputate, nell'intento di mantenere vicino ai cittadini i principali servizi, ma in un'ottica unitaria di gestione che punti al miglioramento di essi e allo stabilimento di nuove prassi di promozione unitaria che facciano proprie avanzati livelli di collaborazione tra i due territori

Preso atto che il progetto di fusione si colloca in straordinaria attualità nei temi della riforma del sistema delle autonomie e della semplificazione dei livelli istituzionali

CON UNANIMITA' di voti favorevoli degli 11 Consiglieri presenti e votanti in modo palese;

DELIBERA

1) Di approvare il documento di avvio del percorso istituzionale finalizzato alla fusione dei Comuni di Bagnone e Villafranca in Lunigiana nel nuovo comune di VILLAFRANCA - BAGNONE (allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto

2) Di **IMPEGNARE IL SINDACO** a richiedere al Presidente della Giunta Regionale , unitamente al Sindaco di Villafranca in Lunigiana, l'elaborazione e la presentazione al Consiglio Regionale Toscano di una proposta di legge regionale di fusione tra il Comune di Bagnone e il Comune di Villafranca in Lunigiana.

3) Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma4, del D.lgs. 267/2000

=====

Letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to FINALI FABRIZIO

IL SEGRETARIO
F.to DOTT. PIETRO LEONCINI

Su attestazione del Messo Comunale, si certificata che questa deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 è stata affissa in copia all'Albo pretorio il giorno 02-05-2013
E vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi dal 02-05-2013 al 17-05-2013

Addì 02-05-2013

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to Dott.ssa Guastalli Francesca

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, IN CARTA LIBERA PER USO AMMINISTRATIVO
Addì IL SEGRETARIO COMUNALE

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

Bagnone,

IL SEGRETARIO COMUNALE

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, IN CARTA LIBERA PER USO AMMINISTRATIVO.

Addì

IL SEGRETARIO COMUNALE

Allegato alla deliberazione del consiglio comunale n.14 del 26/04/2013

DOCUMENTO DI INTESA PER L'AVVIO DEL PERCORSO ISTITUZIONALE FINALIZZATO ALLA FUSIONE DEI COMUNI DI BAGNONE E VILAFRANCA IN LUNIGIANA NEL NUOVO COMUNE UNICO DI "VILAFRANCA - BAGNONE".

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BAGNONE

PREMESSO

- che nel contesto del processo in atto di ridefinizione istituzionale e organizzativa della struttura della Pubblica Amministrazione, in coerenza con il quadro normativo attuale (D.L. 6.7.2012 n.95 – L.R. 27.12.2011 n.68), le Amministrazioni Comunali di Bagnone e Villafranca in Lunigiana, a seguito di una approfondita riflessione, hanno ravvisato l'opportunità di intraprendere il percorso istituzionale per la costituzione di un **Comune unico**, derivante dalla fusione dei due Comuni (il quale potrebbe assumere la denominazione di **Comune di Villafranca-Bagnone** ;

CONSIDERATO

- che tra i due Comuni esiste una estesa contiguità geografica e che la somma dei loro territori viene a comprendere l'intero bacino della Valle del Torrente Bagnone, dalle sorgenti sul crinale appenninico alla confluenza nel Fiume Magra nel fondovalle; il quale si qualifica come un contesto territoriale significativo, idoneo a mettere in atto azioni efficaci di governo del territorio e di tutela e salvaguardia ambientale e dell'equilibrio idrogeologico;

- che sul piano delle relazioni e delle dinamiche sociali, economiche, culturali i due territori sono storicamente strettamente connessi, fino a costituire sempre più un contesto omogeneo in cui le due Comunità vivono in sinergia;

- che il sistema infrastrutturale e di erogazione dei servizi è storicamente strettamente correlato (basti pensare alla realizzazione della stazione ferroviaria a servizio dei due comuni, già allora chiamata Villafranca–Bagnone) e che la possibilità di sviluppare una programmazione/gestione unitaria di tale sistema apporterebbe vantaggi ed economie di scala, con un effetto positivo anche sulle condizioni dello sviluppo delle attività economiche e sul contenimento della pressione fiscale e tariffaria;

CONSTATATO

- a. che l'*Istituto Comprensivo "F.T.Baracchini"*, per la fascia dell'obbligo, è da diversi anni unico sui due plessi ubicati nei rispettivi comuni e che di essi, quello di Bagnone, connotato

dal tempo pieno, è ad oggi frequentato indistintamente anche dagli alunni residenti in Villafranca in Lunigiana, con erogazione anche dei servizi di mensa e, in parte, trasporto;

- b. che, a sostegno dei bisogni socio-educativi delle famiglie, in Villafranca Lunigiana è attivo l'asilo nido comunale *Piccoli Esploratori* i cui servizi sono fruiti anche da utenti provenienti da Bagnone;
- c. che in campo socio-sanitario avviene già una interconnessione di servizi: a Villafranca presso l'Asl quelli del Distretto e del Centro Alzheimer, a Bagnone la ricettività assistita delle R.S.A. private e pubbliche, il Centro Disabilità Complessa (Progetto edu@play) e diversa abilità adulti, con le relative Associazioni di volontariato operanti indistintamente sui due territori originali (Associazione Lunigianese Disabili, Venerabile Misericordia, Gruppo Donatori di Sangue Fratres);
- d. che a livello culturale e didattico esistente una stretta interconnessione anche con gli istituti superiori dei due territori (Liceo Scientifico, Istituto Commerciale, Istituto Professionale) i quali utilizzano in modo integrato i piani educativi dei due Comuni, i servizi del *Teatro Quartieri di Bagnone* e del *Cinema Teatro di Villafranca*, mentre in estate i piani educativi convogliano a Villafranca anche molti ragazzi bagnonesi, interessati all'utilizzo delle strutture sportive delle Piscine Comunali ;
- e. che anche relativamente all'associazionismo culturale sono sviluppate azioni strutturate in sinergia tra i due contesti territoriali/culturali: l'Associazione Manfredo Giuliani opera con attività strutturate sui temi dell'identità culturale dei due territori; l'Associazione degli Amici del Teatro, avente sede presso il Teatro di Bagnone, vede oltre la metà degli iscritti residenti in Villafranca , partecipi delle stagioni teatrali del Teatro Quartieri;
- f. che anche per quanto riguarda l'attività della Protezione Civile e delle associazioni del volontariato sociale sono da tempo attive azioni di collaborazione e integrazione, le quali potrebbero essere ulteriormente sviluppate e potenziate con la presenza e l'azione di una unica amministrazione comunale;
- g. che per servizi del commercio, ristorazione e turismo, i due territori hanno radicate e storicamente consolidate relazioni;
- h. che molti cittadini di Bagnone hanno negli ultimi anni costruito la propria abitazione nel limitrofo Comune di Villafranca;

DATO ATTO

che i due Comuni stanno già condividendo dallo scorso anno il progetto di sviluppo del turismo turistico/culturale e naturalistico denominato: ***Parco Culturale e Naturale della Valle del Bagnone***, con la promozione territoriale integrato e una informazione capillare, attraverso la

valorizzazione multimediale del patrimonio naturalistico e culturale dell'intero territorio formato dalle due originarie unità amministrative, connotato dai seguenti giacimenti di risorse :

- A) **sistema dei beni culturali:** i Castelli (Malgrate, Virgoletta, Villafranca, Bagnone, Castiglione del Terziere, Treschietto, Jera), i Musei (Museo Etnografico della Lunigiana, di Villafranca, Museo Archivio della Memoria di Bagnone, Museo/Castello Castiglione del Terziere), i siti di interesse archeologico (la Selva di Filetto, il Castrum di Virgoletta, il Sito Megalitico di Jera, i Castellari);
- B) **sistema dei beni naturalistici:** i diversi eco-sistemi che si sviluppano dalle praterie del crinale appenninico (oltre 1.900 m.s.l.m) compresi nel Parco Nazionale dell'Appennino, al sistema dei boschi delle pendici secondarie, al paesaggio del castagneto e del sistema dei coltivi della media collina, ai terrazzi alluvionale del fondovalle del Fiume Magra (inserite nelle ANPIL); la rete della viabilità storica che segue il corso del Torrente Bagnone e interseca la direttrice della Francigena nel fondovalle villafranchese, fino alla antica viabilità media e montana delle trasversali vie del sale e di quelle religiose (Via del volto Santo) e la direttrice dell'alta via di crinale (la G.E.A.); una rete supportate da un sistema diffuso di ospitalità e ricettività che per l'area bagnonese si connota nella rete degli Ostelli (Bagnone –Treschietto), nel sistema Bivacchi (le sedi degli alpeggi recuperati) e che conclude le sue specificità paesaggistiche e naturalistiche in Villafranca entro le Aree protette del Fiume Magra con le realtà di ospitalità diffusa del fondovalle (camping, B&B , l'Ostello del Convento di Filetto);
- C) **sistema turistico, didattico e sportivo** di conoscenza dell'intera vallata del Bagnone che vede nei due punti informativi turistici integrati di Bagnone e Villafranca (collocati in contiguità ai due Musei Etnografico e della Memoria) un luoghi di promozione, conoscenze ed informazioni anche sulla ricettività e l'enogastronomia locale con i prodotti tipici e le varie occasioni di valorizzazione (sagre , fiere); i due centri sportivi si integrano per le loro specificità e attrezzature e completano una offerta per il tempo libero delle Comunità e per la proposta di un turismo sportivo.

VALUTATO, per quanto esposto, che la creazione di un unico centro di governo, in un territorio che per ragioni sociali ed economiche ha già forti connotazioni di unitarietà, può consentire di avviare e consolidare percorsi di virtuosità amministrativa;

RICONOSCIUTO che gli obiettivi di tale progetto di semplificazione istituzionale attengono a un miglioramento dei livelli di efficienza dell'azione amministrativa e consentono una riduzione della spesa nella gestione dei servizi ed una possibilità concreta di riduzione della pressione fiscale;

CONSIDERATO che la fusione proposta consentirebbe di avere una struttura della pubblica amministrazione, con risorse umane adeguate e razionalizzate, in grado di dare migliori risposte ai cittadini e alle imprese, con un più efficace utilizzo delle sempre più scarse risorse finanziarie che ormai, per oltre il 70% per cento provengono dai cittadini che risiedono o hanno immobili nei nostri territori;

CONSIDERATO che nel nuovo Comune unico nato dalla fusione, lo Statuto comunale dovrà prevedere l'istituzione di due municipi rispettivamente a Bagnone e a Villafranca, al servizio di una vasta area di quasi 7.000 abitanti, dotati dei principali servizi comunali al cittadino (anagrafici, tributari, scolastici, ecc) e capaci di mantenere e far dialogare identità preziose;

RITENUTO che la fusione dei due Comuni possa portare ad una valorizzazione politico amministrativa ed economica di un territorio il quale considerato nel suo complesso avrebbe una estensione di 103,25 kmq e una popolazione di quasi 7.000 abitanti; rafforzamento tanto più necessario oggi, in una fase di imminente abolizione del ruolo delle Province;

VALUTATO che la fusione consentirebbe anche di usufruire delle importanti risorse che lo Stato eroga per dieci anni ai Comuni che si fondono, pari al 20% dei trasferimenti erariali attribuiti per il 2010 e che anche la Regione Toscana mette a disposizione a favore del nuovo Comune nato dalla fusione un importo pari a euro 250.000 per ogni Comune originario per cinque anni, a decorrere dall'anno successivo all'elezione del nuovo consiglio comunale;

VALUTATO inoltre che il nuovo Comune rimarrebbe per tre anni escluso dal Patto di Stabilità (che sta imbrigliando tutti i Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti) con la concreta possibilità di sbloccare i pagamenti alle imprese, determinando così benefici effetti sull'economia locale e portare a termine in tempi adeguati i numerosi progetti attualmente in corso di realizzazione nei due Comuni;

RICONOSCIUTO che il progetto di Comune unico si colloca in maniera coerente e opportuna nel processo in atto di riforma delle autonomie locali e dei progetti di semplificazione dei livelli istituzionali, anticipando e governando le irreversibili trasformazioni in atto nel nostro paese;

PRESO ATTO che l'avvio delle percorso di fusione promosso e sostenuto dalla Regione Toscana, ha ottenuto l'adesione dei rappresentanti delle forze politiche di maggioranza e di opposizione e parimenti ha suscitato espressioni di interesse e consenso da parte di numerosi rappresentanti delle Comunità, le quali saranno in modo approfondito informate e chiamate ad esprimere la loro volontà attraverso uno specifico Referendum;

RIBADITA

la necessità di attivare un percorso di informazione, sensibilizzazione e partecipazione che veda i cittadini protagonisti del cambiamento insieme alle due amministrazioni comunali, nella prospettiva della imprescindibile verifica referendaria;

IMPEGNA IL SINDACO

a richiedere al Presidente della Giunta Regionale, unitamente al Sindaco di Villafranca in Lunigiana, la stesura e l'approvazione da parte della Giunta Regionale di una proposta di legge, da presentare al Consiglio Regionale, per la fusione dei Comuni di BAGNONE e di VILLAFRANCA IN LUNIGIANA nell'unico Comune di **"VILLAFRANCA-BAGNONE"**

Allegato "B"

CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 APRILE 2013-04-26

**Al Presidente Del Consiglio
Fabrizio Finali**

ORDINE DEL GIORNO

Fusione dei Comuni Villafranca Lunigiana – Bagnone

Bagnone 26.04.2013

La minoranza Futuro

Il Gruppo di minoranza "Futuro", in un momento così importante per il nostro Comune, vuole avanzare alcune argomentazioni, sollevare dubbi, avere garanzie. Si tratta di una scelta cruciale, anche perché irreversibile.

L'adesione a un progetto di fusione tra i Comuni di Bagnone, Villafranca e Filattiera si colloca in un contesto di crisi economica che impone - in ogni caso - un cambiamento. Orientamento e prospettive devono essere riconsiderate alla luce del nostro tempo e di una nuova, responsabile, gestione delle risorse e delle problematiche presenti e prevedibili.

Le tre realtà che andrebbero a fondersi - Bagnone, Filattiera e Villafranca - hanno caratteri generali simili, anche se territori geograficamente diversi e situazioni amministrative differenti. Sono però caratterizzate da un'omogeneità di fondo che non stride con il progetto di unirle in un unico ente amministrativo. Anche la situazione demografica è simile ai tre Comuni, così come quella sociale. Si assiste a un calo della popolazione. Popolazione che invecchia. E se il territorio potrà offrire, nella sua futura estensione, problematiche diverse, il vero obiettivo di ogni scelta che la pubblica amministrazione compie è: la qualità della vita del cittadino.

I servizi devono essere allineati al rialzo. Il significativo contributo economico che gli Enti riceveranno, nel tempo, è certamente importante anche per il rilancio del territorio, ma deve essere utilizzato per tutelare l'esistenza dei servizi esistenti e sviluppare ancor meglio il territorio in fatto di gestione globale dei servizi. Globale, con presenza che deve però rimanere capillare. E potenziarsi.

1 - L'aspetto più appetibile dell'unione dei Comuni non deve essere quello economico e cioè la possibilità di avere contributi. Una scelta così radicale comporta un cambiamento storico che non può essere barattato col denaro, nonostante il presente sia "ricco" solo di difficoltà per i piccoli Comuni.

2 - Sia garantita la "non-unione" delle Forze dell'Ordine, che dovranno rimanere a presidio del territorio così come lo sono ora. Non c'è fusione: meglio la sicurezza diffusa che quella "fusa"

3 - La "non unione" delle scuole. Ogni "vecchio" Comune, unità territoriale, deve mantenere il servizio scolastico così com'è oggi. Lo scriviamo temendo che, in un contesto di unione, si possa anche pensare di "risparmiare" - a livello di vertice - su voci che invece devono essere tutelate, perché reale "bisogno", "necessità" del territorio.

4 - Stesso ragionamento vale per le case di riposo. Vale per gli anziani. Consapevoli che anche questo argomento non è intimamente legato alla scelta che stiamo intraprendendo - ma lo è nella misura in cui si vuol "globalizzare" una società - ribadiamo che le case di riposo sono servizi di prima necessità per un territorio come il nostro, che devono essere difesi, che incidono direttamente sulla qualità della vita dei nostri anziani, che sono i nostri padri. E sulla nostra vita, che i nostri padri - per fortuna, succede ancora dalle nostre parti - li curiamo fino alla morte.

5 - L'Unione dei Comuni non sia nemmeno il viatico per "fondere" gli uffici postali, punti di riferimento importante per la popolazione e per la qualità della loro vita.

6 - Bisogna costruire un'identità territoriale comune, ma anche saper mantenere le singole identità culturali, patrimoni preziosi che dalla fusione possono trarre vantaggi se non "fusi", ancor peggio "confusi". Nome e simboli del nuovo Comune devono essere rappresentativi della realtà territoriale nella sua interezza.

7 - Riteniamo debba essere chiara, nero su bianco, l'entità del taglio dei costi della politica. Accentrando l'amministrazione, sicuramente si va incontro ad un risparmio significativo, che non deve essere invalidato da sprechi. Quadro istituzionale semplificato, migliore efficienza e miglior servizio ai cittadini a costi ridotti: altrimenti, che senso avrebbe?

8 - La scelta deve essere ampiamente condivisa dalle forze politiche dei diversi Comuni, perché non mancano - a livello politico e amministrativo - gli elementi di criticità. C'è ancora bisogno di chiarezza rispetto - ad esempio - alle differenze oggi esistenti in tema di pressione tributaria o rispetto alla gestione dei debiti dei Comuni interessati.

9 - Occorre conferire la massima importanza al referendum popolare, che di per sé è cruciale e decisionale. Se la gente non vorrà, il progetto rimarrà in un cassetto. Per questo gli amministratori proponenti devono essere - in scienza e coscienza - convinti e convincenti, facendo opera di informazione attiva, testimoniando direttamente la bontà del progetto ed entrando nel dettaglio degli aspetti positivi, senza trascurare le aree di criticità.

10 - Da un punto di vista meramente politico, le persone preposte ad amministrare dovrebbero essere rinnovate, non proponendo - o riproponendo, in caso di due mandati e quindi di fine mandato - amministratori già sindaci dei Comuni andati a fondersi. Se è vero che persone di esperienza potrebbero meglio comprendere i nuovi meccanismi, è altrettanto vero che fare cose nuove con ingredienti vecchi non porta lontano.

Il gruppo di minoranza "FUTURO"

3
ML